

Sermone 51

Testo: Ebrei 12:14c¹

Data predicato: 10 gennaio 2016

Titolo: Noi vedremo Dio

Vi invito a trovare Ebrei 12:14. In questo versetto l'autore esorta: "Impegnatevi a cercare la pace con tutti e la santificazione senza la quale nessuno vedrà il Signore". In un primo sermone su questo versetto abbiamo parlato di come cercare la pace.² Poi siamo passati a trattare il tema della santificazione³; infatti Ebrei 12:14 ci esorta a impegnarci a cercare la santificazione. Poi, subito dopo tale esortazione, il versetto prosegue: "senza [la santificazione] nessuno vedrà il Signore." Dobbiamo impegnarci a cercare la santificazione, perché senza di essa nessuno vedrà Dio. Questa frase, "senza [la santificazione] nessuno vedrà il Signore", ha due applicazioni, di cui considereremo la prima oggi e la seconda nel sermone successivo.

Ormai sapete che ho conosciuto la Silvia nell'estate dell'87 e che mi sono subito innamorato di lei. Sapete anche che, poco dopo, sono rientrato a Chicago. Da quel momento, sono rimasto geograficamente separato da lei per 10 mesi. Vi ricordo che in quell'epoca non c'era la posta elettronica né telefonini con gli sms nonché il WhatsApp. Inoltre, costava caro parlare al telefono fisso. Di conseguenza, durante quei 10 mesi di separazione, credo che ci siamo sentiti telefonicamente solo un paio

¹ Questo è il terzo di quattro sermoni su Ebrei 12:14. Tali sermoni fanno parte della serie, *Ebrei: Cristo è superiore* (http://chiesalogos.com/dettaglioiserie.php?id_serie=89).

² http://chiesalogos.com/dettaglioiserieFinal.php?id_sermone=441&v=1

³ http://chiesalogos.com/dettaglioiserieFinal.php?id_sermone=443&v=1

di volte. Ovviamente ci scrivevamo abbastanza spesso e ogni tanto ci mandavamo delle foto o dei regalini. Ma quello non bastava, perché mancava qualcosa di fondamentale. Non vedevo la mia fidanzata con i miei occhi. Perciò questa era ciò che bramavo di più: vedere la mia futura moglie, con i miei occhi fisici, essere faccia a faccia con lei.

Questo è il desiderio più profondo del credente nei riguardi di Cristo, il nostro sposo celeste: vederlo faccia a faccia. I teologi chiamano questo avvenimento la *visione beatifica*, il giorno in cui il credente vedrà Cristo faccia a faccia. In Apocalisse 22:4 c'è scritto che nella santa città celeste, la nuova Gerusalemme, i servi di Dio “vedranno la sua faccia”. Questo è il nostro argomento.

Ebrei 12:14 dice che dobbiamo essere “santificati” per vedere Dio. Perché “santificati”? Perché non possiamo presentarci a lui così come siamo? Il motivo è molto semplice: Dio è santo e noi non lo siamo. E, per via della sua purezza assoluta, egli non può sopportare la nostra impurità. A questo riguardo il profeta Abacuc, al cap. 1 il v. 13, dice al Signore: “Tu...hai gli occhi troppo puri per sopportare la vista del male, e...non puoi tollerare lo spettacolo dell'iniquità”. In noi stessi siamo impuri e, di conseguenza, non idonei ad accostarci a un Dio tre volte santo. In Matteo 5:8 Gesù dice: “Beati i puri di cuore, perché [essi] vedranno Dio.”⁴ Ecco un bel dilemma: noi, in noi stessi, non siamo puri di cuori; eppure per vedere Dio, dobbiamo esserlo: completamente puri.

⁴ Un sermone su questo testo si trova a http://chiesalogos.com/dettaglioiserieFinal.php?id_sermon=261&v=1

Tuttavia, c'è una buona notizia. È per questo che Cristo è venuto: per vestirci della sua purità, della sua santità. Nella Prima Lettera ai Corinzi 1:30 c'è scritto: “è grazie a [Dio] che voi siete in Cristo Gesù, che da Dio è stato fatto per noi sapienza, giustizia, *santificazione* e redenzione.” Cristo è la nostra santificazione, se crediamo in lui. Egli ci regala la sua perfetta santità, la quale, sì, ci rende idonei, ad accostarci a Dio.

Vorrei che vedeste questo con me in Ebrei 10. Ci sono due versetti che vogliamo guardare: i vv. 10 e 14. Qui c'è scritto: “10 In virtù di questa «volontà» noi siamo stati *santificati*, [in che modo?] mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre.” Le cose non potrebbero essere più chiare. La nostra santificazione non viene da noi, bensì dal solo sacrificio di Cristo. Poi il v. 14 spiega che sono eterni gli effetti di questa santificazione: “Infatti con un'unica offerta [Cristo] ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati.” Coloro che credono in Cristo, sono santificati, sono resi perfetti *per sempre*.

Perciò prima della nostra conversione, a causa della nostra impurità, non eravamo idonei per la visione beatifica. Dio non poteva sopportare di vederci. Ma ora, purificati da Cristo, due cose sono cambiate. Primo, ora Dio ci può accogliere senza ripugnanza; e secondo, ora da parte nostra noi siamo in grado di vedere Dio, faccia a faccia. In sintesi, mediante il suo sacrificio Cristo ha tolto la barriera che ci separava da Dio.

Tuttavia *non* vediamo Dio, in questo momento, con gli occhi fisici. Nella sua Prima Lettera, al cap. 1 il v. 8, riguardo a Cristo Pietro precisa: “Benché *non* l'abbiate

visto, voi lo amate.” Certo, già in questa vita vediamo Dio, ma solo con gli occhi della fede, non quelli fisici. Ma un giorno tutto questo cambierà: l’incompiuto diventerà compiuto e la fede si trasformerà in visione. L’apostolo Paolo parla di questi due momenti in 1 Corinzi 13:8-12, che vi invito a trovare. In questa parte della lettera l’apostolo sta parlando dei doni spirituali – qui specificamente del primato dell’amore – e dice:

“8 L'amore non verrà mai meno. Le profezie verranno abolite; le lingue cesseranno; e la conoscenza verrà abolita; [ora perché un giorno non saranno più necessarie: le lingue, le profezie, e la stessa conoscenza? Paolo ce lo dice nei vv. 9 e 10] 9 poiché noi conosciamo *in parte*, e *in parte* profetizziamo [“in parte”, cioè in questo mondo]; 10 ma [alla fine] quando la perfezione sarà venuta [cioè, quando Cristo sarà tornato], quello che è solo *in parte*, sarà abolito. 11 Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino; ma quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da bambino. [La nostra esperienza in questo mondo è parziale; in confronto a come sarà in cielo, è come la differenza tra l’infanzia e l’essere adulto.] 12 Poiché ora [in questo mondo] vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; *ma allora vedremo faccia a faccia*; ora conosco in parte; ma allora conoscerò pienamente, come anche sono stato perfettamente conosciuto.”

Questo mondo è la preparazione per il mondo vero. Di conseguenza, la nostra esperienza qui, per forza, è parziale. Questo mondo è l’antipasto, il pasto vero e proprio ci attende nell’aldilà. Qui vediamo Dio in modo oscuro e incompleto; lì lo vedremo faccia a faccia. In quei 10 mesi di attesa, io e la Silvia ci mandavamo le

lettere, ma poi quel periodo di attesa si è terminato; e in quel giorno ci siamo visti...faccia a faccia. Un giorno la nostra attesa di vedere Cristo si terminerà, e in quel giorno, quando la fede sarà diventata visione, noi – finalmente – vedremo Cristo...faccia a faccia. Che gran giorno sarà!

Di quel giorno, la Prima Lettera di Giovanni parla in modo squisito al cap. 3 i vv. 1-2. “1 Vedete quale amore ci ha manifestato il Padre, dandoci di essere chiamati figli [e figlie] di Dio! E tali siamo [ora, già in questo mondo]. Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. 2 Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo che quand'egli [Cristo] sarà manifestato saremo simili a lui, perché *lo vedremo com'egli è.*”

Già in questo mondo, per fede in Cristo, siamo figli di Dio. Ma la pienezza della nostra figliolanza verrà soltanto quando Cristo ritornerà. In quel giorno, vedremo Cristo, non più per fede ma faccia a faccia. E la nostra visione di Cristo sarà completa; perché, in quel giorno, lo vedremo proprio come egli è. E in quel giorno dei giorni, avendo visto Cristo, noi saremo trasformati; saremo simili a lui, al nostro Salvatore, al nostro sposo celeste, al nostro tutto.

Una domanda pratica: qual è il rapporto tra ora ed allora, e tra questo mondo e il mondo avvenire? L'abbiamo già detto. Questa vita è una preparazione per quella futura. Nella vita futura godremo della visione beatifica, vedremo Cristo faccia a faccia. Questo è il desiderio più profondo del credente; e, un giorno, questo desiderio diventerà realtà – una realtà fisica. Ma Dio non vuole che siamo inoperosi mentre aspettiamo di vederlo faccia a faccia. Anzi vuole che noi ci comportiamo in questo

mondo *in vista* di quella realtà futura. In altri termini, sì, c'è un rapporto tra la vita futura e quella presente. Ci parla di questo l'inizio del cap. 3 della Lettera ai Colossesi.

“1 Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di *lassù* dove Cristo è seduto alla destra di Dio. 2 Aspirate alle cose di *lassù*, non a quelle che sono sulla terra; 3 poiché voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. 4 Quando Cristo, la vita nostra, sarà manifestato, allora anche voi sarete con lui manifestati in gloria.”

Già in questa vita godiamo del potere della risurrezione di Cristo. Siamo morti al peccato e la nostra vita vera è nascosta in Cristo. E quando egli sarà manifestato, anche noi saremo manifestati con lui in gloria. Per questo motivo, Paolo ci esorta a vivere adesso alla luce del cielo. Non dobbiamo fissare lo sguardo sulle cose di questo mondo. Piuttosto dobbiamo cercare le cose di *lassù*, aspirare alle cose di *lassù*. Perché? Perché è lì dove sta Cristo – alla destra di Dio, è lì dove saremo un giorno anche noi ed è lì da dove proviene la nostra vera identità attuale, pur nascosta. Questo è il principio.

Poi viene detto come applicarlo nei versetti seguenti: “5 Fate dunque morire ciò che in voi è terreno: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e cupidigia, che è idolatria. 6 Per queste cose viene l'ira di Dio sugli uomini ribelli. 7 E così camminaste un tempo anche voi, quando vivevate in esse.”

Questa era la nostra vita prima della conversione, quando vivevamo secondo gli schemi di questo mondo. Ma ora viviamo *in vista* del nostro incontro personale

con Cristo. Per cui, al v. 8 Paolo esorta: “8 Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, collera, malignità, calunnia; e non vi escano di bocca parole oscene. 9 Non mentite gli uni agli altri, perché vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue opere 10 e vi siete rivestiti del nuovo, che si va rinnovando in conoscenza a immagine di colui che l'ha creato. 11 Qui non c'è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.”

Per il mondo, Cristo non conta niente. Invece, per noi che crediamo in Cristo, Cristo è il nostro tutto. E, un giorno, noi lo vedremo Cristo faccia a faccia. Ma nel frattempo, l'attendere la visione beatifica ci deve trasformare già ora in questo mondo. In altri termini, la nostra santificazione eterna, si deve concretizzare in una santificazione progressiva e quotidiana *già* in questo mondo. Perciò, c'è un rapporto, un rapporto importante, tra ora ed allora, tra questo mondo e il mondo avvenire.

A questo punto vi ricordo il nostro versetto iniziale, Ebrei 12:14: “senza...[la santificazione] nessuno vedrà il Signore”. Nel giorno della visione beatifica, noi vedremo Cristo, ma non perché siamo bravi, bensì per via del suo sacrificio. È il suo sacrificio che ci santifica per sempre. Ma, se siamo veramente nati di nuovo, questa nostra santificazione eterna dovrebbe manifestarsi nella nostra vita, ora in questo mondo. Detto in parole povere: se diciamo di essere cristiani, ci dovremmo comportare come tali. E se non ci comportiamo come cristiani, dovremmo domandarci se siamo veramente cristiani.

C'è un brano che parla di queste cose in modo molto diretto. Si tratta di 1 Giovanni 2:3-6, che vi invito a trovare: “3 Da questo sappiamo che...abbiamo

conosciuto [Cristo]: se osserviamo i suoi comandamenti. 4 Chi dice: «Io l'ho conosciuto», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; 5 ma chi osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente completo. Da questo conosciamo che siamo in [Cristo]: 6 chi dice di rimanere in lui, deve camminare [= vivere, comportarsi] come [Cristo] camminò.”

Se siamo veramente nati di nuovo, nell'Ultimo giorno saremo simili a Cristo. Abbiamo visto questo in 1 Giovanni 3:2. Ma se siamo veramente nati di nuovo, dovremmo cominciare *già in questa vita* ad assomigliare a Cristo. Questo, l'abbiamo visto ora in 1 Giovanni 2:6: “chi dice di rimanere in lui, deve camminare come [Cristo] camminò.”

Concludo con due esortazioni molto dirette. La prima, la rivolgo a quelli che non sono ancora nati di nuovo. Non rimandate la decisione di credere in Cristo e solo in Cristo. Se credete in Cristo e solo in Cristo, anche voi godrete della visione beatifica; anche voi vedrete Dio faccia a faccia. Ma affinché questo avvenga, dovete porre la vostra fiducia per la salvezza nel solo sacrificio di Cristo. Vi imploro a non rimandare la vostra decisione.

La seconda esortazione è per noi che sono già nati di nuovo per fede in Cristo. Un giorno vedremo Cristo faccia a faccia. Un giorno fede diventerà visione. Quindi, non attacchiamoci alle cose terrene, cerchiamo invece le cose di lassù, dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Permettiamo allo Spirito Santo di far venire fuori, sempre di più, nella nostra vita quotidiana, la santità di Cristo con la quale egli ci ha vestito al momento della nostra conversione (cfr. 1 Corinzi 1:30).

Infine leggo Apocalisse 22:1-5. Qui Giovanni scrive: “1 Poi mi mostrò il fiume dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. 2 In mezzo alla piazza della città e sulle due rive del fiume stava l'albero della vita. Esso dà dodici raccolti all'anno, porta il suo frutto ogni mese e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni. 3 Non ci sarà più nulla di maledetto. Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello; i suoi servi lo serviranno, 4 *vedranno la sua faccia* e porteranno il suo nome scritto sulla fronte. 5 Non ci sarà più notte; non avranno bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.”

- Questi sermoni fanno parte della serie più ampia sulla *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore*
http://www.chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id_serie=89

Hai visitato il mio blog? www.pietrociavarella.altervista.org

Qualche altro link su cui potete cliccare

- www.chiesalogos.com (sermoni)

- www.solascrittura.it

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

Le *playlist*, cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema:

<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>

- I miei libri:

*Casa della Bibbia

<http://www.lacasadellabibbia.it/default.asp?cmdString=ciavarella&cmdOP=AND&cmd=searchProd&bFormSearch=1>

*CLC <https://clcitaly.com/search/products?SearchNodeId=2&sq=pietro%20ciavarella>

*Amazon

http://www.amazon.it/s/ref=nb_sb_noss?_mk_it_IT=%C3%85M%C3%85%C5%BD%C3%95%C

[3%91&url=search-alias%3Daps&field-keywords=pietro+ciavarella&rh=i%3Aaps%2Ck%3Apietro+ciavarella](https://www.google.it/search-alias%3Daps&field-keywords=pietro+ciavarella&rh=i%3Aaps%2Ck%3Apietro+ciavarella)

+Due parole per l'amore in Giovanni 21 <http://www.lacasadellabibbia.it/lux-biblica-ibei-lux-biblica-n-39-i-quattro-vangeli.1.12.1211.gp.1181.uw.aspx>

- Qui Andrea Giorgi spiega il motivo per cui i commentari sono importanti e come usarli
<https://www.youtube.com/watch?v=TLTaYXOEedng>

- Le mie dispense sullo studio del greco biblico: <http://chiesalogos.com/risorse.php>

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* (www.compassion.it):

http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1

- *Porte Aperte* (per sapere come potete aiutare la Chiesa perseguitata):

<https://www.porteaperteitalia.org/>